

La morsa del Covid: altri due morti Video al veleno sul pronto soccorso

Riprese nell'area interdotta nel cuore della prima linea del Mazzoni. L'ira del primario Renzi: «Volevano dire che qui si fa poco o nulla, è vergognoso nei confronti del personale del reparto»

L'EMERGENZA

ASCOLI Il Covid 19 miete altre due vittime. Si tratta dell'83enne Edgardo Marcolini e di una donna di 87 anni, entrambi residenti a Folignano. Intanto, resta drammatica la situazione in tutta l'Area vasta 5. Una criticità che si riscontra, in particolare, al Pronto soccorso e al reparto di Pneumologia-Covid-19 dell'ospedale Mazzoni del capoluogo. Attualmente, i 16 posti letto presso il reparto condotto da Vittorio D'Emilio, primario di Pneumologia dell'Area vasta 5 sono praticamente tutti occupati e non c'è possibilità di aumentare il numero dei posti letto per problemi di carattere strutturale. Di questi posti letto, tre sono adibiti alla terapia subintensiva e 13 alla degenza ordinaria. Situazione analoga al Pronto Soccorso, dove il direttore dell'Uoc, Gianfilippo Renzi, è alle prese, insieme ai suoi collaboratori, con la ricerca quotidiana di posti letto presso gli ospedali della regione. Per far capire il livello di criticità del Pronto Soccorso, basti dire che giornalmente sono 16, qualche volta addirittura 18, i pazienti Covid-19 che sono ospitati nei locali del Pronto soccorso. Ma qualcuno con un video vorrebbe dimostrare il contrario. Un video scorretto, ammonisce però il primario.

La risposta

Renzi, nel commentare il video che sta circolando sul Pronto soccorso, usa toni durissimi. «Il filmato - spiega - commentato da una voce femminile, riprende uno spazio dell'ospedale Mazzoni di pertinenza del Pronto soccorso, nel quale vengono riprese anche due persone in attesa di essere visitate. Il video, indulgiando sull'assenza di personale sanitario, lascia intendere che nel Pronto soccorso si faccia poco o nulla. Come direttore

dell'Uoc del Pronto soccorso e della Murg, mi sento offeso da tale filmato denigratorio e profondamente irrispettoso verso tutto il personale del Pronto soccorso. L'autore di questo filmato dovrebbe spiegare come ha fatto ad entrare in un'area interdotta a chi non ha espressa necessità. Chi ha fatto quelle riprese e quel commento non sa che dietro quelle porte che si vedono chiuse c'erano decine di operatori che da più di un mese e mezzo impegnano tutte le proprie forze e la professionalità, mettendo continuamente a rischio la propria salute e quella della propria famiglia. E, questo, a beneficio dell'intera città compreso l'autore di quel video, il quale dovrebbe soltanto vergognarsi di questa bassissima azione. A noi non interessa essere considerati degli eroi né ricevere onori e ringraziamenti. Ci basta solo essere lasciati in pace per fare bene e con coscienza il nostro lavoro».

La denuncia

A lamentarsi, e giustamente, sono anche gli appartenenti alle forze di Polizia dove sono diverse le persone positive al Coronavirus. Una circostanza che ha indotto il segretario provinciale del Sap, il sindacato autonomo della Polizia, Massimiliano D'Eramo, a fare una dura denuncia per la mancanza, tra le altre cose, di un medico del Corpo. «I poliziotti ascolani malati o in osservazione per il Covid 19 - è scritto in una nota - nonostante l'immane sforzo dell'Ufficio sanitario provinciale, sono abbandonati a se stessi per la carenza dei medici del Corpo. La pandemia non risparmia i servitori dello Stato che sono costretti a entrare in contatto con malati e persone inosservanti dei distanziamenti sociali imposti dalle normative. Ormai i poliziotti positivi al Covid o con sintomi sospetti sono stati individuati in

tutti gli uffici di Polizia presenti nell'intera provincia, operatori che devono essere seguiti dal medico dell'amministrazione che ora non c'è. Dopo il pensionamento dell'ultimo medico sanitario della Questura, il posto è vacante e il Dipartimento ancora non ha assegnato nessuno. Ho scritto al Questore Cesareo per chiedere un suo autorevole intervento per l'immediata assegnazione di un medico, ma la Direzione centrale di Sanità del Ministero dell'Interno ha confermato di non avere la disponibilità di sanitari per il temporaneo impiego ad Ascoli, anche in relazione alla pandemia. Stamattina (ieri, ndr) è stato informato il segretario generale nazionale del Sap Stefano Paoloni, per intervenire al Dipartimento e cercare di risolvere la grave situazione e garantire l'efficienza dei servizi istituzionali della Polizia di Stato, che ripetiamo, oggi più che mai sono essenziali". Intanto, dalla Questura fanno sapere che gli Uffici sono tutti sanificati e protetti.

Offida

Il sindaco di Offida Luigi Massa comunica che è strettamente sotto controllo la situazione all'istituto Bergalucci, struttura protetta e privata che contiene tipologie sanitarie e socio sanitarie e dove nei giorni scorsi sono stati riscontrati 4 casi (2 ospiti e 2 operatrici sanitarie) di positività al Covid.

Nino Orrea

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindacato di polizia Sap chiede che venga subito nominato il medico sanitario della Questura I 16 posti letto di Pneumologia sono tutti occupati e non c'è modo di aumentarli In corsia ormai c'è il pieno



Peso: 92%



1.184
In isolamento

60

I casi positivi al Covid 19
registrati ieri nel Piceno



Peso:92%